

IL LIBRO
Raccolta di racconti

L'autore bolzanino mette al centro della sua opera le contraddizioni dell'uomo con vizi e virtù, passioni e speranze

«Basta un soffio», il viaggio di Battistel nell'animo umano

di Alan Conti

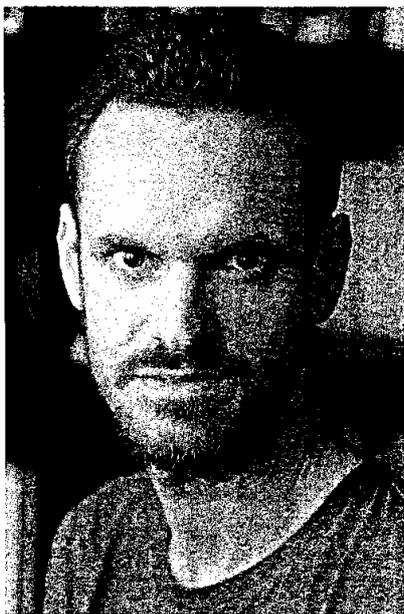
Gianluca Battistel presenta una raccolta di racconti che prendono spunto dalle varie manifestazioni dell'animo umano. In «Basta un soffio» (edizioni Montedti, 10 euro) i racconti pongono a fondamento la figura dell'uomo che viene scandaglia-

ta nelle sue contraddizioni, nelle sue paure, con i suoi vizi e virtù. L'autore bolzanino pubblica questo libro come riconoscimento per essere risultato finalista al concorso internazionale di letteratura Jacques Prévert 2011, sezione narrativa.

In «Basta un soffio» si dipana il mare magnum narrativo di Gianluca Battistel, che sorprende già con il primo racconto dal sapore tragico-grottesco: l'immensa "onda anomala", diventa uno tsunami umano, materia composta da milioni di persone in carne ed ossa, esseri umani distrutti dalla fatica, che soffrono la fame, che vivono atroci sofferenze e avanzano sulla sponda del Mediterraneo come "onda umana" che può travolgere tutto, come ha modo di scrivere Massimo Barile nella prefazione. «Si collegano alla sofferenza dell'uomo an-

si sposta sul senso della perdita dell'identità e delle proprie radici, riportando il dolore di un ragazzo che non può più vivere nella sua casa, nel luogo dove è cresciuto, a causa di una diga che ha invaso la vallata e, a differenza degli altri, lui non riesce ad accettare la nuova dimensione di vita che sente estranea», sottolinea Barile. Si scorgono poi, alcuni riferimenti al disagio esistenziale dell'essere umano, come nel caso del racconto in cui viene messo a nudo il sentimento di odio che può assalire un uomo quando si trova a fare i conti con i continui soprusi e le cocenti umiliazioni da parte del superiore: una vita di sopportazione, ma l'odio rimarrà solo odio.

La visione scende poi nel mondo interiore, nel profondo dell'Essere, con un racconto onirico, che vede l'uomo come un labirinto, soffocante e sconcertante, disperso nei meandri del proprio esistere: l'unica via d'uscita si rivelerà sorprendente perché il percorso salvifico condurrà ai suoi "occhi" con l'amara constatazione che una fuga non ci sarebbe mai stata. Nell'eterogenea raccolta di Gianluca Battistel, sono presenti anche alcuni racconti che conducono a diverse esperienze della lotta armata, riportando la memoria ad alcuni decenni fa, quando il terrorismo incideva profonde ferite al nostro Paese: ecco allora che il sequestro di un segretario regionale e la latitanza di due terroristi che, dopo la sta-



Con «Lo show dei tuoi sogni»
«Scrittori per un anno»,
c'è Tiziano Scarpa

È Tiziano Scarpa il protagonista di «Scrittori per un anno», il programma di Rai Educational, firmato da Isabella Donfrancesco e di Alessandra Urbani, in onda questa sera 40 minuti dopo la mezzanotte su Rai3. Scarpa è sul palco con lo spettacolo, di cui è autore ed interprete, «Lo show dei tuoi sogni».

Lo spettacolo di Scarpa è una riflessione sulla televisione o meglio sulla passività con la quale gli spettatori si pongono davanti ad uno schermo: quello del computer, della tv, del cinema, ma anche lo schermo dei telefonini o dei videogiochi, a cui delegano il compito di dare una risposta, un senso alla propria esistenza. A generare "mostri" non è quello che lo schermo propone, quanto piuttosto l'atteggiamento delle persone che lo guardano e recepiscono passivamente quello che propone, mutuandone atteggiamenti, linguaggi e mode, annullando la propria personalità. Scarpa sale sul palco con i musicisti Luca Bergia e Davide Arnedo dei "Marlene Kuntz" in uno spettacolo prodotto dall'Accademia degli Arcifati con la regia di Fabrizio Arcuri.

gione della lotta armata, "vivono solo la paura della fine", riportano alla mente vicende realmente accadute, tragici fatti che hanno segnato la vita di molte persone.

Gianluca Battistel, con la sua scrittura decisa e preci-

sa, fissa situazioni e condizioni esistenziali, muovendosi sulla linea di confine tra realtà e visione: le crude verità e le inevitabili contraddizioni dell'esistenza viaggiano all'unisono. «Nella sua narrativa emergono imprevedibili

rivelazioni legate agli stati d'animo dell'essere umano, alle sue lacerazioni che creano inevitabili dissidi, in un alternarsi di condizioni sofferte e speranze deluse che possono condurre al delirio», chiude Barile.

Gianluca Battistel si ha all'attivo diversi e pubblicazioni tra saggistica e narrativa

LA SCHEDA

Laurea con lode

Nato il 27/8/1971 a Bolzano, laurea in filosofia con lode all'Università Statale di Milano, Gianluca Battistel è stato professore di storia e filosofia al liceo scientifico in lingua tedesca di Silandro, oggi opera come ispettore per il settore culturale presso l'Intendenza della scuola tedesca in Alto Adige.

che i racconti che rievocano alla speranza, unico ed ultimo barlume di luce vitale, che accompagna coloro che fuggono dal loro paese: ma le loro speranze verranno deluse perché si ritroveranno a subire lo stesso dramma.

«E, poi, ancora, in un racconto crudo e straziante, vengono ricordate le atrocità che comporta la guerra, con il tentativo di un uomo che cerca disperatamente di eliminare il ricordo delle fosse comuni. In altre narrazioni, lo sguardo di Gianluca Battistel

Per gli appassionati c'è solo l'imbarazzo della scelta: dall'Ampezzano al Gruppo del Brenta

Scialpinismo nelle Dolomiti

Utile guida della coppia Laura e Franco Gionco con 48 itinerari

A fine anno per gli appassionati di sci e di montagna c'è sempre, puntuale, un volume firmato da Franco e Laura Gionco, la coppia bolzanina di esploratori-viaggiatori-scialpinisti che da anni sono dei professionisti del settore. Ed ecco l'Atlante di scialpinismo Dolomiti.



Da sinistra Laura e Franco Gionco

Lo scorso anno la strenua fu la guida scialpinistica «Rivivere le Alpi», sottotitolo «52 idee per un anno», edito dalla Kompass. La stessa casa editrice propone quest'anno l'«Atlante di scialpinismo Dolomiti», 48 itinerari selezionati che si snodano fra le più belle cime dolomitiche, dall'Ampezzano fino al Brenta con tappe importanti in

Val Gardena, Val Badia, Val di Funes.

Si tratta di una guida agile e quasi tascabile. Ma soprattutto consultabile anche dal principiante, ricca di dettagli in forma di scheda informativa su materiali, attrezzature, consigli pratici, punti di riferimento. E naturalmente ricca di fotografie e cartine dettagliate.

Per gli appassionati di scialpinismo, c'è davvero solo l'imbarazzo della scelta, fra itinerari conosciutissimi e piccole perle nascoste.

Da «Opera aperta» a «Il cimitero di Praga», lo scrittore ha dimostrato in ogni occasione di saper cogliere lo spirito del tempo

La festa di Umberto Eco, ottant'anni di un divo intellettuale

Nel 1962 Umberto Eco pubblica Opera aperta, analisi di testi letterari e termini strutturalisti a partire da Ulisse di Joyce, che fa discutere e diviene uno dei manifesti della neoavanguardia riunita l'anno dopo nel Gruppo '63.

Nel 1980 esce invece il romanzo storico medioevale Il nome della rosa, che suscita ondensi internazionali, best seller da 12 milioni di copie. I svolge tra queste due tappe, meno lontane e diverse di quanto possa apparire, il lavoro di Umberto Eco, che festeggia il 5 gennaio prossimo i suoi 80 anni. Da osservatore ironico e semiologo avvertito oltre che creativo, infatti, ha dimostrato in ogni occasione di saper cogliere lo spi-

rito del tempo.

Il suo Lector in fabula, saggio del 1979 (non a caso periodo in cui stava scrivendo proprio il nome della rosa), è appunto il lettore che in un testo, in particolare se creativo, letterario, arriva a far interagire col mondo e le intenzioni dell'autore, il proprio mondo di riferimenti, le proprie associazioni, che possono creare una lettura nuova: "generare un testo significa attuare una strategia di cui fa parte le previsioni delle mosse altrui".

Un'opera aperta è proprio quella che più riesce a praticare le sue teorie, è nel 2004 «La misteriosa fiamma della

dei tempi e trovando agganci con scienze e discipline diverse. Una tesi che appare dirompente in un Paese legato alle sue tradizionali categorie estetiche, diviso tra crocianesimo e marxismo storicista. E il discorso di Eco non riguarda, ovviamente solo la forma, la struttura di un'opera, come intesero molti autori di quegli anni, tanto che poco dopo dette alle stampe «La struttura assente», che spostava il discorso sulla ricerca semiologica e le sue interazioni.

Così, forse, il tentativo più esemplare nel mettere in pratica le sue teorie, è nel 2004 «La misteriosa fiamma della



Umberto Eco compirà 80 anni il prossimo 5 gennaio

regina Loana», romanzo illustrato con foto di libri e riviste, manifesti, tavole di fumetti, che fanno parte del racconto e contribuiscono a far rivivere l'atmosfera dell'epoca (da fine anni Trenta alla guerra) a ogni lettore anche con i propri ricordi. Insomma, anche un romanzo di un personaggio e studioso di questo tipo, attento alla cultura di massa e già autore di paradossali e ironiche pagine su aspetti minori della realtà raccolte in Diario minimo negli anni '60, nasce entro questo spettro di riferimenti con una sapienza, non solo costruttiva e intellettuale.

E il successo internazionale, col Nome della rosa, di un saggista raffinato, di uno studioso che aveva debuttato laureandosi su: problemi estetici in San Tommaso, fini per suscitare più polemiche delle sue innovative teorie saggistiche. Se in tan il pariano di "libro geniale e assai notevole" come sintetizza Maria Corti, ecco che per Gerardo Pampaloni c'è "il fatto di genio letterario".

Poi verranno gli altri romanzi, altri best seller che non consolidano la fama e stemperano le asticità: il pendolo di Foucault nel 1988, L'isola del giorno pri nel 1994 e Baudolino 2001, La misteriosa fiamma della regina Loana 2004 e l'anno scorso Il cimitero di Praga